

serie B

## Il poker in fuga non vince e in dodici lottano per non retrocedere

Walter Guagneli

Fuggitive in panne ma la Salernitana di Zeman non ne approfitta. La ventinovesima giornata di campionato conferma bizzarrie e paradossi della serie cadetta. Nessuna delle quattro squadre fuggitive riesce a vincere mentre le ultime sette fanno risultato. La classifica s'accorcia e dodici formazioni su venti s'arrabattano in zona retrocessione. Fra queste alcune big che all'inizio di stagione avevano come obiettivo la A: Bari, Sampdoria, Ternana e Genoa. La capolista Empoli, frastornata dalla vicenda antidoping e dal rischio dei 6 punti di penalizzazione, non risponde alle sollecitazioni dell'allenatore Baldini: in casa del Crotona ultimo in classifica e ormai a un passo dalla retrocessione in C1 i toscani vanno in vantaggio con Di Natale ma si fanno raggiungere senza poi riuscire a far valere il maggior tasso tecnico. Segno

evidente che Maccarone e compagni hanno assorbito solo in parte la mazzata degli ultimi giorni. Non sta meglio il Modena crollato clamorosamente in casa col Vicenza. La squadra di De Biasi, una delle grandi sorprese del torneo, dopo sei mesi di sprint inizia a rallentare e perdere colpi. Stesso discorso per Reggina e Como: la formazione di Colomba colleziona l'ennesimo pareggio casalingo, stavolta col Cagliari mentre i lariani fanno 1 a 1 a Messina grazie ad un gol del bomber di scorta Colacone che supplisce alla scarsa vena di Oliveira e Taldo. Ma la fortuna delle 4 fuggitive è che la Salernitana, prima inseguitrice, organizza un suicidio perfetto in casa con lo strampalato Genoa: Zeman come al solito schiera una squadra spregiudicata, ma una volta andati sotto per una rete di Carparelli, gli attacchi di Vignaroli e compagni non producono il pareggio. Sfuma così la clamorosa opportunità di avvicinare il quartetto in fuga e organizzare al meglio la

volata per la A. E' vero che 7 punti di svantaggio a 9 giornate dal termine non sono tanti e se arrivasse la penalizzazione per l'Empoli i giochi si riaprirebbero, ma la sensazione è che la squadra di Zeman sia sciaguratamente e inguaribilmente sciupona.

Anche il Napoli, nonostante le traversie societarie e le tante occasioni sprecate si rifà sotto: col 2 a 0 rifilato alla Sampdoria a Marassi va ad un punto dalla Salernitana e aspetta gli eventi. Il Palermo sconfitto a Terni brucia invece le ultimissime speranze di avvicinarsi alla zona A mentre il Vicenza dopo il ko inflitto al Modena recrimina per le tante scelleratezze commesse in questo campionato che la doveva vedere protagonista assoluta e che invece la relega al ruolo di comprimaria. La parte bassa della classifica è una sorta di girone infernale in cui combattono e soffrono 12 squadre: dal Bari (37 punti) che pareggia 3 a 3 in casa con la Pistoiese in una partita per cuori forti fino al Crotona (19). Le più in forma sembrano la Ternana di Maciste Bolchi dopo il 2 a 0 inflitto al Palermo e il coraggioso Cittadella che batte l'Ancona grazie al solito modulo spericolato dell'allenatore Gireean che schiera sempre tre attaccanti e un trequartista.

# Ritorna Inzaghi, rinasce il Milan

## Due gol di Superpippo e il Parma crolla. Altre reti di Di Vaio e Pirlo

Giuseppe Caruso

MILAN	3
PARMA	1

**MILANO** Terza vittoria consecutiva ed una Champions League finalmente a portata di mano. Questo è quanto il Milan riesce a portare a casa dopo l'incontro casalingo contro il Parma e non è poco.

Decisi come non mai a dare un senso alla loro fin qui deludente stagione, gli uomini di Ancelotti mettono in campo grinta e voglia di vincere, ingredienti imprescindibili per una squadra che non ha, ed a questo punto mai avrà, un gioco su cui poter fare affidamento. Se questo atteggiamento verrà mantenuto per tutto il decisivo mese di aprile, i rossoneri potranno veramente sperare di dire la loro sia per quanto riguarda il quarto posto che per quanto concerne la coppa Uefa. Nonostante le assenze e la sfiducia che circonda l'ambiente milanista.

Il Parma, anch'esso privo di molti giocatori importanti, ha impostato una gara di contropiede, affidandosi alla velocità di Marco Di Vaio ed alla difesa. La cosa ha funzionato per un tempo, ma poi la tattica dei gialloblù si è dimostrata insufficiente per arginare un Milan che arrivava in porta con molta facilità. Per gli uomini di Carmignani e Sacchi la situazione è sempre pericolosa nell'ottica salvezza e l'impressione è che rimarrà tale fino alla

fine visto le lacune dei parmigiani.

Ancelotti all'inizio presenta una squadra schierata secondo il classico 4-4-2 con Serginho sulla sinistra e Inzaghi-José Mari davanti. Niente fantasista quindi, con Pirlo in panchina che non prende il posto dell'infortunato Rui Costa. I rossoneri però appaiono troppo lenti e prevedibili e non trovano mai sbocchi sulle fasce, ben presiedute dal Parma che tiene sempre in allarme la difesa milanista con Di Vaio. Il bomber parmense gioca preferibilmente contro il lento Chamot e l'azione del goal nasce proprio da uno scatto bruciante di Di Vaio che il vecchio difensore argentino non

riesce a fermare. Subito il goal il Milan sembra sbandare ed il pubblico fischia che è un piacere. Troppo prevedibili le palle scodellate in mezzo da Albertini, che non varia mai il ritmo e la qualità del gioco milanista.

Manca l'uomo che sia capace di creare gioco, quel trequartista che lo schema base del Milan prevede. Una squadra solida si distingue anche per la certezza del suo modulo di gioco, che se invece viene cambiato in continuazione in base alle assenze non potrà mai essere ben metabolizzato dai giocatori. L'impressione è che Ancelotti prediliga il 4-4-2, ma che l'investimento fatto

## Capitan Maldini, baluardo del Milan L'età non conta e il mondiale è vicino

**MILANO** A trentaquattro anni il capitano è ancora il baluardo del Milan. Tenuto fuori dai campi di gioco da un lungo infortunio, Paolo Maldini ieri è rientrato alla grande, dando sicurezza a tutta la difesa milanista, e questo, viste le precedenti esibizioni del pacchetto arretrato rossoneri, è già un ottimo risultato.

Maldini aveva seriamente temuto per i mondiali, per quello che lui ha già annunciato sarà l'ultimo appuntamento di una splendida carriera in azzurro. Sarebbe stata veramente una beffa non vederlo in Corea e Giappone, non poter fare il

tifo per un suo successo in nazionale dopo i tanti dispiaceri sopportati dal capitano. Maldini ha perso il mondiale del 1994 ai rigori e la finale di degli europei del 2000 al golden goal. Più una semifinale europea nel 1988 ed una semifinale mondiale nel 1990, quest'ultima ancora ai rigori. «Sono contento della mia prestazione, dopo tanti problemi sono tornato nuovamente in campo in un momento importantissimo della stagione» ha detto a fine partita. Assieme a lui gioiscono anche tutti i tifosi dell'Italia.

g.c.



Pippo Inzaghi esulta dopo il gol del pareggio del Milan

Ansa

# Sosa prende per mano l'Udinese

## Battuto e sorpassato il Brescia in una girandola di gol. Doppietta dell'argentino

Marzio Cencioni

**UDINE** L'Udinese ha ritrovato Sosa e i tre punti e ora può sperare con maggiore convinzione nella salvezza. La squadra, che al Friuli non vinceva dal 9 dicembre, è riuscita a piegare un Brescia apparso alquanto rinunciataro e a riallacciare il rapporto con i suoi tifosi, che si era incrinato dopo il pareggio di due domeniche fa contro il Piacenza. Ventura, alla prima vittoria casalinga della sua gestione, può quindi contare su un «el pampa» in gran spolvero, ritornato in condizione proprio nel momento più delicato della stagione.

Sosa, che alla fine dello scorso anno si era operato in Argentina e che era rientrato in squadra solo domenica a Roma contro la Lazio, ha trascinato l'Udinese alla vittoria. E non solo per aver firmato due gol pesantissimi, ma soprattutto per essere entrato praticamente in ogni azione d'attacco dell'Udinese. E così il brutto anatroccolo, spesso fischiato al Friuli, si è trasformato in cigno, acclamato dalla curva e applaudito da tutto lo stadio.

Contro il Brescia, però, si sono visti anche alcuni accorgimenti tattici che alla fine hanno forse giovato alla causa. L'Udinese è scesa in campo con quattro centrocampisti - Pinzi, Marcos Paulo, Helguera e Pineda - lasciando Pizarro un po' più avanti dietro le punte. E il gioco bianconero è stato più fluido. Su tutti ha brillato il brasiliano Marcos Paulo che ha sbloccato il risultato, ha ispirato molte conclusioni di Sosa e Muzzi ed è andato lui stesso al tiro, impegnando spesso Castellazzi. Il Brescia ha cercato invece di giocare sulle fasce. Ma solo Bachini ha forse soddisfatto le esigenze di Mazzone. Sussi e Guardiola non si sono visti quasi mai, mentre i fratelli Filippini hanno perso i contrasti con gli avversari. Toni, così, è rimasto a lungo isolato potendo solo contare sui rilanci della sua squadra.



UDINESE	3
BRESCIA	2

**UDINESE:** Turci 5,5, Caballero 6, Manfredini 6,5, Kroldrup 6, Pinzi 6,5 (45' st Martinez), Marcos Paulo 7,5, Helguera 6, Pineda 6,5, Pizarro 6 (47' st Bedin), Sosa 7,5 (33' st la quinta s.v.), Muzzi 6.

**BRESCIA:** Castellazzi 5,5, Bonera 6, Petrucci 5,5 (1' st Binocto 5,5), Mangone 5, Sussi 5 (16' st Salgado 5,5), Calori 5,5, A. Filippini 6, Guardiola 6, E. Filippini 6 (20' st Giunti 5,5), Bachini 6,5, Toni 5,5.

**ARBITRO:** Braschi di Prato 6,5.

**RETI:** nel pt 9' Marcos Paulo, 14' Sosa, 17' Bachini; nel st 2' Sosa e 45' Guardiola.

**NOTE:** angoli 5 a 3 per il Brescia. Recupero 2' e 3'. Ammoniti: Pinzi e Toni per gioco non regolamentare. Spettatori: 17mila.

Marcos Paulo in azione durante l'incontro Udinese-Brescia

Ansa

Nella ripresa Mazzone ha cercato di cambiare le carte: ha inserito Salgado, spostato Bachini sulla fascia e arretrato il raggio d'azione di Bonera. Il risultato però non è cambiato. La squadra, pur mantenendo un certo possesso di palla, non è mai riuscita a giocare in verticale. La difesa bianconera ha avuto buon gioco ad arginare le volate di Toni, l'unico che abbia tentato di abbattere il muro davanti a Turci. Il terzo gol dell'Udinese ha poi virtualmente chiuso la partita. La squadra di Ventura si è limitata a controllare il gioco che è stazionato a lungo a centrocampo. E quando Guardiola ha trovato l'angolino alla sinistra di Turci era ormai troppo tardi per pensare al clamoroso pareggio. L'Udinese

con i tre punti sorpassa le «rondinelle» ma non può ancora dormire sonni tranquilli. Ora dovrà giocare due gare esterne e solo dopo si potrà sapere se sarà ancora serie A. Per Carletto Mazzone «Udinese e Brescia hanno dato vita a una brutta partita, nella quale le difese hanno commesso errori incredibili. Se proseguiranno così finiranno entrambe in B». L'allenatore del Brescia ha commentato la gara, con la solita verve, ribadendo che «dopo sette risultati utili consecutivi, il Brescia è «incappato in una sconfitta brutta e pesante. Significa che i miei ragazzi vogliono soffrire fino alla fine. Non credo che non abbiano esperienza perché se sommiamo i loro anni ai miei facciamo quelli del Colosseo.

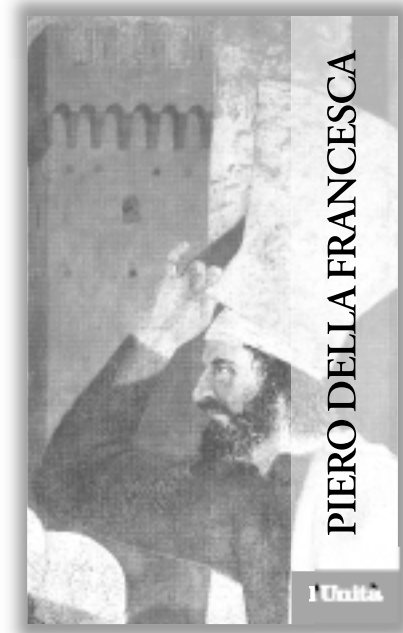
Ma loro sono fatti così. Abbiamo lottato con il coltello tra i denti per mesi. Ed ecco la prestazione di Udine. Non dico che il Brescia non potesse uscire sconfitto, però a me piace perdere lottando; insomma perdere con onore e non come è avvenuto qui a Udine. Abbiamo regalato i tre gol, ma anche la loro difesa non ha fatto di meglio. Mi pare che noi abbiamo segnato su calcio d'angolo». Più disteso Ventura, alla sua prima vittoria interna da quando è a Udine. Il discorso non poteva non cadere su Sosa. «È importante recuperare giocatori come lui o altri che sono da mesi fuori squadra per infortunio - ha detto il tecnico dei friulani -. Sosa aveva una gran voglia di giocare. E l'ha trasmessa anche ai suoi compagni. Sono contento perché volevamo gioco e risultato. Sono arrivati entrambi, ma la lotta è ancora dura e lunga».

AI LETTORI

Per motivi tecnici legati all'introduzione dell'ora legale in alcune edizioni del giornale non possiamo dare conto della partita Juventus-Lazio. Ce ne scusiamo con i lettori

## I Grandi Maestri dell'Arte

# PIERO DELLA FRANCESCA



## Il profilo, la vita, le opere dei Grandi Artisti

In edicola, a richiesta con l'Unità  
a soli € 1,60 in più.

Per gli arretrati è attivo il n. 0669646470